

CONTO ECONOMICO

		(in milioni di lire)	
		1 9 9 6	1 9 9 7
ENTRATE CORRENTI	15.226		15.359
SPESE CORRENTI	10.940		10.038
		+ 4.286	+ 5.321
COMPONENTI POSITIVE:			
Variazioni patrimoniali straordinarie	209	209	+ 246
		+ 4.495	+ 5.567
COMPONENTI NEGATIVE:			
Ammortamenti e deperimenti	2.694		2.242
Svalutazione e deprezzamenti	-10		-
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indenn. anz. pers.	445		232
Variazioni patrimoniali straordinarie	114		-
		-3.243	-2.474
Avanzo economico		+ 1.252	+ 3.093

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1996	1997
ATTIVITA'		
Disponibilità liquide	17.200	4.740
Residui attivi	15.627	30.789
Immobili	13.495	13.620
Immobilizzazioni tecniche	31.105	32.961
Altri costi pluriennali	208	245
TOTALE ATTIVITA'	77.635	82.355
Conti d'ordine	97	73
PASSIVITA'		
Residui passivi	8.691	7.877
Fondo liquidazione indennità anzianità personale	2.144	2.343
Poste rettificative dell'attivo	28.098	30.340
TOTALE PASSIVITA'	38.933	40.560
Patrimonio netto	38.702	41.795
TOTALE A PAREGGIO	77.635	82.355
Conti d'ordine	97	73

L'avanzo economico di L. 3.093 milioni, notevolmente superiore a quello dell'esercizio precedente (+147%), é riconducibile al prevalere delle entrate di parte corrente sulle corrispondenti spese. Al saldo positivo dei flussi finanziari di parte corrente, fa riscontro quello ampiamente negativo delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, per effetto della consistente entità delle quote annue relative ad "ammortamenti e deperimenti". I corrispondenti fondi di ammortamento coprono (al 31 dicembre 1997): il 20,6% del valore per i beni immobili; il 100% per i beni mobili, gli impianti, le attrezzature ed i macchinari d'ufficio; il 42,8% per la biblioteca ed il 48,2% per la filмотeca; coprono, infine, l'intero valore delle produzioni sperimentali, dei saggi allievi e dei diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.

Al riguardo, occorre sottolineare la mancanza, a far tempo dall'esercizio 1995, tra le passività patrimoniali, di una specifica posta correttiva del valore della produzione editoriale dell'Ente. L'iscrizione di un tale fondo di ammortamento appare conforme ai canoni di corretta gestione per le inevitabili svalutazioni cui tale voce patrimoniale risulta esposta, atteso il crescente numero di copie giacenti.

Il patrimonio netto della Scuola risulta pari a L. 41.795 milioni, con un incremento di L. 3.093 milioni (+8%) che concorda con le risultanze del conto economico. Le attività sono passate da L. 77.634 milioni a L. 82.355 milioni (+6%) e le passività da L. 38.933 milioni a L. 40.560 milioni (+4,1%). Il vistoso decremento delle disponibilità liquide, dovuto alla mancata acquisizione del contributo ordinario annuale, è ampiamente compensato dalla crescita dei residui attivi e delle immobilizzazioni tecniche. L'indice di liquidità (4,5), che esprime la capacità di pagare i debiti nel breve periodo utilizzando le disponibilità liquide ed il rimborso dei crediti a breve termine, risulta, comunque, in aumento ed a livelli ampiamente superiori alla misura ritenuta ottimale.

Tale situazione di liquidità (eccessiva) è sintomatica di una modesta capacità di realizzare gli interventi programmati a fini istituzionali, a prescindere dalla consistenza del contributo.

6.6. - Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1 9 9 6		1 9 9 7	
Consistenza di cassa inizio esercizio		+ 29.313		+ 17.200
Riscossioni:				
c/ competenza	1.836		1.721	
c/ residui	290	2.126	193	1.914
		31.439		19.114
Pagamenti:				
c/ competenza	11.778		10.415	
c/ residui	2.461	14.239	3.959	14.374
Consistenza di cassa fine esercizio		+ 17.200		+ 4.740
Residui attivi:				
esercizi precedenti	320		15.434	
dell'esercizio	15.307	15.627	15.355	30.789
		+ 32.827		+ 35.529
Residui passivi:				
esercizi precedenti	1.230		4.310	
dell'esercizio	7.461	8.691	3.567	7.877
Avanzo d'amministrazione		+ 24.136		+ 27.652

La situazione amministrativa si caratterizza per un crescente avanzo di amministrazione, una notevole flessione della consistenza di cassa, un anomalo incremento dei residui attivi e una riduzione dei residui passivi. A determinare l'ampio divario tra residui attivi e passivi, è la mancata riscossione in conto residui del contributo statale per l'esercizio 1996 oltre, come già ricordato, la mancata acquisizione di quello per l'esercizio in esame, in applicazione della menzionata normativa sulla Tesoreria Unica. Tale fenomeno influenza considerevolmente l'andamento degli indici seguenti, che evidenziano l'incidenza dei residui attivi rispetto agli accertamenti di competenza nonché la relativa capacità di smaltimento.

		1995	1996	1997
INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	<u>Residui attivi dell'esercizio x 100</u> Accertamenti	1,4%	89,3%	89,9%
SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	<u>Residui attivi riscossi x 100 (*)</u> Residui attivi all'1.1.	30,2%	55,7%	1,2%

(*) I dati sono comprensivi delle variazioni della consistenza dei residui attivi esistenti all'inizio dell'esercizio.

Diversamente si atteggia l'andamento dei residui passivi, per una più ridotta incidenza rispetto al totale degli impegni di competenza, ma anche per una maggiore vischiosità nello smaltimento dei residui provenienti da esercizi precedenti.

		1995	1996	1997
INCIDENZA RESIDUI PASSIVI	<u>Residui passivi di competenza x 100</u> Impegni di competenza	19,5%	38,7%	25,5%
SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	<u>Residui passivi pagati</u> x 100 (*) Residui all'1.1.	64,9%	73,2%	50,4%
ACCUMULO RESIDUI PASSIVI	Totale residui passivi al 31.12. x 100 Massa spendibile (impegni + residui all'1.1.)	23,9%	36,4%	34,7%

(*) I dati sono comprensivi delle variazioni intervenute in sede di riaccertamento dei residui passivi.

Nei prospetti che seguono è analizzata la composizione della massa dei residui attivi e passivi nonché la dinamica dei medesimi secondo gli esercizi di provenienza.

RESIDUI AL 31 DICEMBRE 1997

(in milioni di lire)

<u>ATTIVI</u>	<u>RESIDUI COMPLESSIVI</u>	<u>RESIDUI DELL'ESERCIZIO</u>
Residui correnti	30.418	15.173
Residui in c/capitale	341	152
Residui per partite di giro	30	30
TOTALE	30.789	15.355
<u>PASSIVI</u>		
Residui correnti	2.349	1.730
Residui in c/capitale	5.301	1.694
Residui per partite di giro	227	143
TOTALE	7.877	3.567

(in milioni di lire)

<u>Esercizio di provenienza</u>	<u>Residui attivi</u>	<u>Residui passivi</u>
1988 e precedenti	240	-
1989	-	-
1990	1	-
1991	2	-
1992	1	-
1993	11	406
1994	4	59
1995	16	39
1996	15.159	3.806
1997	15.355	3.567
TOTALE	30.789	7.877

Per quanto riguarda i residui passivi, di piuttosto recente provenienza, la quota maggiore è costituita dalla posta "costruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili" (pari al 43,5% del totale); seguono le spese per "imposte, tasse e tributi vari" e per "acquisizioni, restauri etc. di film della Cineteca" (entrambe pari al 15% del totale dei residui passivi).

Va, comunque, richiamata l'esigenza della definizione delle partite attive e passive di più remota origine, verificandone la effettiva consistenza per possibili, eventuali operazioni di riaccertamento e, comunque, di procedere alla riscossione dei crediti più lontani nel tempo per evitarne la possibile prescrizione.

7. - Conclusioni

A pochi anni dalla riforma del Centro Sperimentale per la Cinematografia (D.L. 14 gennaio 1994, n. 26 convertito, con modifiche, nella legge 1° marzo 1994, n. 153) che ne aveva ridelineato l'assetto organizzativo, è intervenuta la disciplina di attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 sul riordino degli enti pubblici nazionali operanti in settori diversi dall'assistenza e previdenza, che trasforma l'Ente in fondazione di diritto privato.

Tale normativa, contenuta nel decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426, attribuisce alla (neo) Scuola Nazionale di Cinema i tradizionali compiti affidati dalle previgenti disposizioni al Centro Sperimentale di Cinematografia, adeguandone la struttura e l'assetto funzionale a logiche di efficienza e funzionalità. In tale contesto, alla più snella composizione degli organi di gestione, corrisponde una più marcata separazione tra sfera gestionale, propria del Consiglio di Amministrazione, e sfera culturale, attribuita ad un Comitato Scientifico.

La riforma salvaguarda il patrimonio filmico conservato presso la Cineteca Nazionale, e valorizza l'esperienza acquisita nel campo della formazione culturale e professionale in materia di cinematografia e mezzi di comunicazione audiovisiva. Con apposito regolamento, saranno determinati, nel rispetto dell'autonomia didattica della Scuola, l'ordinamento degli studi, la valenza del titolo di studio (anche in relazione ai possibili sbocchi professionali) e la durata dei corsi di formazione, perfezionamento ed aggiornamento eventualmente istituiti.

E' auspicabile che il nuovo assetto istituzionale, che entrerà a regime non senza aver comportato un'ulteriore battuta d'arresto sul piano della gestione corrente, valorizzi le potenzialità dell'Ente, con un più stabile, marcato im-

pegno nell'attività istituzionale attraverso una più adeguata ricerca di risorse aggiuntive rispetto al contributo statale. In tale prospettiva, va sottolineata l'esigenza di una più appropriata programmazione degli interventi, riferiti al patrimonio immobiliare, e di una più assidua, puntuale e penetrante attività di indirizzo e controllo, per garantire efficacemente le crescenti esigenze di funzionalità.

Nel periodo in esame, l'attesa riforma legislativa ha, in un certo senso, condizionato l'Ente (ed il Ministero vigilante) nel perfezionare il quadro delineato dalla legge n. 153/1994. Pertanto, i mancati mutamenti nei profili dell'organizzazione e dell'attività istituzionale, non possono che indurre a confermare, in via di massima, le notazioni formulate nel referto precedente.

Sul piano dell'attività istituzionale, si osserva la tendenza ad un graduale decremento delle spese, specie per l'attività didattica (-38% rispetto al 1996) e per le produzioni sperimentali ed editoriali (-59%).

Tale andamento, comunque, è stato accentuato anche dai noti limiti posti, dalle recenti leggi finanziarie, agli enti pubblici in materia di prelevamenti da conti aperti presso la Tesoreria Unica.

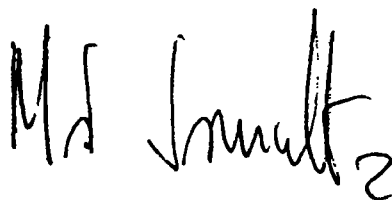
Per quanto riguarda il personale, la spesa complessiva registra un incremento del 4,5%, riconducibile agli effetti dei rinnovi contrattuali, ed un'incidenza sul totale delle spese correnti nella misura del 45,9%. Un così elevato livello di spesa per il personale fa, pertanto, ribadire l'esigenza di contenimento del ricorso a prestazioni esterne, soprattutto in relazione ad attività di istituto gestibili con le proprie strutture.

I risultati della gestione economico-finanziaria espongono una serie di saldi positivi di cospicue dimensioni, sintomo di capacità di spesa inadeguata se commisurata all'entità del contributo.

Invero, un elevato accantonamento di mezzi finanziari (L. 27.652 milioni di avanzo di amministrazione; L. 41.795 milioni di patrimonio netto) conferma una disponibilità eccedente la capacità gestionale della Scuola. Pertanto, per assicurare un più efficace impiego delle risorse, va adeguatamente valutata l'esigenza di un apprezzamento della congruità dell'apporto finanziario statale in funzione delle capacità di utilizzazione dell'Ente.

Con riguardo alle osservazioni contenute nella relazione, si richiamano le questioni di più pregnante rilievo:

- il mancato rispetto dei termini di approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo;
- l'insufficiente chiarezza ed analiticità della relazione illustrativa dei documenti contabili di bilancio;
- il ritardo nella ricostituzione del Collegio dei revisori dei conti e nell'approvazione del conto consuntivo;
- l'inadeguatezza della programmazione di spesa e la mancata attuazione del programma di investimenti;
- l'insufficiente valorizzazione delle risorse interne;
- la mancata costituzione del fondo di ammortamento delle produzioni editoriali.



PAGINA BIANCA